

L'alternanza scuola lavoro

Dott.ssa Eleonora Grossi

Neuroscienze e Riabilitazione neuropsicologica
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
Potenziamento cognitivo Metodo Feuerstein

Si tratta di una risposta innovativa:

-ai bisogni di professionalità delle imprese

-all'esigenza di quei giovani di trovare metodi alternativi ai tradizionali metodi didattici

Obiettivi

Didattico = l'alternanza rimotiva allo studio

Orientativo = lo studente acquisisce la conoscenza del mondo del lavoro

Professionalizzante = lo studente acquisisce competenze spendibili nel mondo del lavoro

Didattico perchè

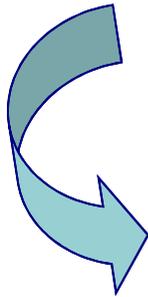
- Privilegia l'apprendimento attivo "in situazione"
- Sviluppa la logica di processo
- Induce a ragionare in termini di compito e di progetto
- Rimodula la didattica con "progettazione per competenze"
- Sviluppa il lavoro in team
- ricerca metodologica centrata su un approccio di realtà (*didattica laboratoriale*)
- Personalizzazione dei percorsi di apprendimento → apprendimento centrato sullo studente per favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini individuali
- Utilizzo di modalità di osservazione e valutazione delle competenze

Orientativo e professionalizzante perchè

- valore orientativo
- strumento e luogo di integrazione *per realizzare un organico collegamento tra scuola, mondo del lavoro e società*
- Processo di integrazione di saperi, risorse ed esperienze fortemente radicato nelle pratiche delle scuole lombarde
- Confronto tra modalità comunicative e metodologie formative di tipo diverso
- Valenza orientativa legata all'aspetto professionale dei percorsi
- Sviluppo di competenze spendibili e professionali → *effetti positivi sulla motivazione ad apprendere*

Il percorso in alternanza

- Percorso pluriennale
- Supporto di tutor scolastico e tutor aziendale
- Documentazione attraverso strumenti predisposti
- Certificazione delle competenze acquisite nel percorso



Il percorso in alternanza non è una aggiunta al curriculum, non è solo uno stage di lavoro, ma è *parte integrante* dell'intero percorso formativo

Il percorso in alternanza

Fattori di successo:

- Risposta coerente a un effettivo interesse delle imprese
- Comunicazione alle famiglie e orientamento dei giovani
- Flessibilità
- Integrazione tra i vari soggetti: scuola, formazione professionale, impresa, associazioni industriali
- Formazione dei tutor

Il percorso in alternanza

SOGGETTI

- ✓ Tutor scolastico dell'alternanza
- ✓ Equipe pedagogica
- ✓ Responsabile organizzativo dell'alternanza dell'Istituto
- ✓ Tutor aziendale dell'alternanza

La figura del tutor

- è un facilitatore di apprendimento
- è una vera e propria guida
- è un affiancatore di situazioni da vivere, da comprendere, da assimilare
- si assume il ruolo di accompagnare l'inserimento del giovane nell'ambiente di lavoro e di garantire lo svolgimento del programma di formazione concordato con la scuola (tutor aziendale)

Le funzioni del tutor scolastico nell'Alternanza scuola – lavoro

- Pianificazione e programmazione del percorso di alternanza coerente con le caratteristiche e le prospettive di vita del giovane e con il percorso educativo culturale e professionale di riferimento
- Sostegno al coinvolgimento e alla motivazione dell'allievo ed alla comprensione delle valenze dell'alternanza da parte dei genitori dell'allievo

PUNTI DI ATTENZIONE

- **Individuazione** delle competenze: riferimenti, criteri di selezione, modalità di descrizione
- **Identificazione** di prestazioni osservabili e misurabili che permettano la valutazione delle competenze
- **Riconoscimento** nella prestazione lavorativa dell'utilizzo delle conoscenze e nell'attività formativa della presenza di una prestazione
- **Correlazione** delle competenze acquisite nel mondo del lavoro con quelle da acquisire a scuola
- **Riconoscimento** della valutazione nei percorsi in alternanza sulla valutazione complessiva delle competenze sviluppate

IL PERCORSO A RITROSO

Individuazione competenze



Definizione del sistema di
accertamento e valutazione
delle competenze



Definizione del progetto
formativo in alternanza



obiettivi dell'alternanza

- Attivare processi di orientamento, rimotivazione allo studio e promozione del successo formativo dei giovani (in questo senso si configura come modalità di realizzazione dell'autonomia e delle sue finalità) (modificabilità)
- Sviluppare una diversa concezione dell'apprendimento
- Favorire una visione della reciprocità e della complementarità dei processi del *pensare* e del *fare* vs la contrapposizione tra cultura e mondo del lavoro (trascendenza)
- Evidenziare la valenza formativa di temi quali:
 - § insegnamento e apprendimento contestualizzato,
 - § apprendimento come pratica sociale,
 - § rapporto tra conoscenza, esperienza e conseguimento di capacità attraverso il coinvolgimento diretto,
 - § equilibrio fra scuola e formazione professionale intesi come canali complementari della formazione umana,
 - § educazione alla cittadinanza come educazione al lavoro, intesa come presupposto del processo di professionalizzazione.

obiettivi della sperimentazione

- elaborare con i rappresentanti delle imprese e del sistema formativo modelli di informazione e di orientamento, e fornire loro un supporto per le azioni di alternanza intraprese, compreso il monitoraggio, la valutazione in itinere e ex post;
- agevolare la transizione dei giovani dal mondo della scuola al mondo produttivo;
- sviluppare nei soggetti in formazione una maggiore capacità di adattamento ai mutamenti tecnologici ed economici;
- rendere più percepibile ai giovani il mondo del lavoro e proporre lo sviluppo di una “cultura del lavoro”;
- sensibilizzare i docenti alla didattica orientativa e alla “cultura d’impresa”.

condizioni di fattibilità

Definizione dei tempi

L'ipotesi di lavoro che si propone agli istituti scolastici non può, su questo aspetto, essere rigida. Sulla durata del tempo di lavoro in azienda, infatti, pesano variabili che devono essere considerate caso per caso. In particolare

- a) la disponibilità delle aziende partners a offrire percorsi formativi più o meno lunghi;
- b) il livello di interesse/convinzione nei confronti della proposta di alternanza da parte degli attori interni ai singoli istituti scolastici: studenti, famiglie, insegnanti;
- c) l'indice di novità che la formazione in contesti operativi ha nei diversi istituti scolastici, certamente più alta nei licei che negli istituti tecnici e professionali

spronare a crederci, a trovare strade nuove con creatività
stanno costruendo il loro biglietto da visita

condizioni di fattibilità

Definizione le modalità:

Alternanza “compatta” articolarsi cioè in periodi diversi (es, 2-3 settimane in corso di anno scolastico e 1 nella fase conclusiva),

Alternanza “sgranata” (ad esempio, 2 giorni la settimana per 10-12 settimane)

Definire i destinatari dell'alternanza

- 1) a più classi di una sola scuola;
- 2) a più classi anche di scuole diverse;
- 3) ad un'unica classe

Definire i fabbisogni professionali

è bene che nella ricerca dei partner ci si orienti verso aziende complesse e innovative, che possono offrire esperienze di lavoro non ripetitive e con contenuti professionali di buon livello: solo così, infatti, si può dare concretezza alla dimensione formativa e alla durata pluriennale dell'esperienza lavorativa

Orientamento

Allegato: modello operativo per l'avviamento di un progetto pilota

Fase di preparazione e fattibilità

Fase di progettazione

la definizione degli obiettivi

la predisposizione di tempi e durata

la scelta dei contenuti formativi

l'identificazione dei criteri di operatività.

Sarà anche necessario definire:

il numero di studenti

il ruolo di ciascuno

la possibilità di interscambio tra ruoli diversi in caso di necessità.

Gli **strumenti didattici** da utilizzare secondo le esigenze formative e gli obiettivi sono numerosi:

Dossier personale o diario di bordo per registrare l'andamento del lavoro, formalizzare i passaggi e le decisioni adottate, registrare le progressioni dei livelli di apprendimento, mettere a punto strategie opportune.

Scheda personale compilata dal tutor interno all'azienda all'interno della quale si rilevano la partecipazione al lavoro (interesse, partecipazione, spirito di iniziativa), conoscenze e abilità dimostrate, collegamento tra contenuti scolastici e mansioni svolte.

Schema di relazione finale che deve contenere indicazioni mirate alla valutazione globale del progetto ed elementi utili per l'assegnazione del credito formativo.

Allegato: modello operativo per l'avviamento di un progetto pilota

Fase di programmazione *didattica*

segna il passaggio dalla progettazione generale al piano operativo. All'interno di essa devono essere definiti i *contenuti didattici*, *l'apporto di specifiche disciplinari*, *la terminologia essenziale* (glossario), *le nozioni minime sul funzionamento di un'azienda*.

Affiancamento

Individuazione di problemi

Soluzione di problemi

Riflessione personale e guidata

Assunzione di responsabilità

Svolgimento di compiti

Ripetizione di compiti

Rispetto delle procedure

Produzione di check list

Applicazione di istruzioni

Esposizione in pubblico di un resoconto

Spiegazione del compito nei dettagli e nelle procedure

Dimostrazione pratica del tutor

Prima esperienza operativa dello studente condotta insieme al tutor

Altre successive esperienze, guidate dal tutor

Pausa di riflessione per eventuali aggiustamenti

Aiuto alla comprensione dei processi in atto

Autovalutazione dello studente

Visita ad un reparto od ufficio con compiti analoghi

Allegato: modello operativo per l'avviamento di un progetto pilota

Fase di valutazione dell'attività formativa

intesa non come conclusione ma come processo che richiede un continuum di operazioni, ed è essenzialmente un'azione collegiale che deve prevedere come primo oggetto di valutazione le conoscenze, le capacità, gli atteggiamenti acquisiti dallo studente durante l'esperienza in azienda.

E' importante sottolineare l'importanza della rilevazione dei dati poiché essa consente di seguire in itinere il processo formativo degli allievi e di intervenire al momento opportuno con integrazioni informative e specificazioni di dettagli volti ad una maggiore comprensione o al recupero.

CONTATTI

www.ctscremona.it

www.fattoreinclusione.it

info@ctscremona.it

eleonora@ctscremona.it 328 68 21 574

CENTRO
TERRITORIALE
SERVIZI
CREMONA